

diresse l'educazione del vivace giovanetto¹ e si deve certo a lui se il suo alunno finì per entrare nello stato sacerdotale. Dopo che Giambattista ebbe conseguito la laurea « in utroque » all'università di Roma, il 27 settembre 1597 fu ordinato sacerdote. Clemente VIII lo nominò nel 1601 avvocato concistoriale. Essendo stato promosso cardinale lo zio Girolamo, il 9 giugno 1604 Giambattista succedette a lui nell'uditorato di Rota: fu allora che egli strinse intima amicizia col suo collega Ludovisi, che fu poi Gregorio XV.² Un colossale volume in quarto, che può vedersi ancor oggidì nell'archivio di famiglia, attesta l'attività che egli svolse come uditore.³ Nessuna meraviglia che Gregorio XV nominasse il 26 marzo 1621 l'assiduo e abile uditore a nunzio in Napoli, nel qual posto rimase quattro anni.⁴ Senza transigere sui diritti della Chiesa, egli seppe tuttavia evitare conflitti col governo.⁵ Allorchè Urbano VIII nel 1625 inviò suo nipote Francesco Barberini in Francia e in Spagna, gli assegnò il Pamfili come datario. In questa posizione Pamfili si guadagnò a tal punto la fiducia del cardinale nepote, che questi quasi nulla intraprendeva senza il suo consiglio.⁶ Il papa fu così soddisfatto dei suoi servigi, che gli assegnò il titolo di patriarca di Antiochia e gli affidò il 30 maggio 1626 la difficile nunziatura di Spagna.⁷ A Madrid fecero impressione la sua natura riservata e il suo carattere taciturno.⁸ Urbano VIII di moto proprio e contro la volontà del ministro spagnuolo, Olivarez, gli aperse le porte del Sacro Collegio.⁹ In un primo tempo Pamfili, nella creazione

¹ Questi dati e i seguenti nelle * Note manoscritte su BRUSONI, *Historia d'Italia* in Archivio Doria-Pamfili 93-46, p. 61 s.

² Cfr. Accarisio, * Vita Gregorii XV, e la presente Opera vol. XIII p. 1007.

³ * Decisioni rotali in sua [G. B. Pamfili] pendenza 1605-1617, Archivio Doria Pamfili 1-8.

⁴ Vedi oltre BIAUDET 206 ancora N. CAPECE GALEOTA, *Cenni storici dei Nunzi Apost. di Napoli*, Napoli 1877, 50 ss. Le * Relazioni del Pamfili in Barb. 7467-7477, Biblioteca Vaticana. Un * Inventario di mobili di proprietà di G. B. Pamfili nella nunziatura di Napoli nell'Archivio Doria-Pamfili 1-5. Quivi senza segnatura: * Lettere del card. G. B. Pamfili (originali), fra cui molte a suo fratello Pamfili, incominciando dal 3 aprile 1621 (Hiersera giunsi in Napoli) e fino al 1641. Altre * Lettere, 1621-1646, ivi 1-4. Qui anche * l'originale dell'istruzione per Pamfili come nunzio in Napoli, firmata dal card. Ludovisi; la stessa anche in Archivio segreto pontificio. *Misc. A. II T. 177*, p. 93 ss., e *Ottob. 2206*, p. 212 ss., Biblioteca Vaticana; essa riguarda l'immunità, le facoltà e gli spogli.

⁵ Vedi A. CONTARINI in BERCHET II 68.

⁶ Vedi ivi.

⁷ Vedi BIAUDET 207. Le * Relazioni in Barb. 8326-8343, Biblioteca Vaticana. Cfr. Archivio segreto pontificio. *Nunziat. di Spagna* 66^a, 71, 274; *Nunziat. diverse* 119-121.

⁸ Vedi la relazione in IUSTI, *Velasquez* II 181, n. 1.

⁹ Vedi *Spicil. Vatic.* I 116 e BERCHET I 278. Cfr. *Colección de docum. inéd.* LXXXVI 169.